

## L'attentato fascista di Macerata visto da El País



Traduzione dell'articolo di **Gonzalo Fanjul** pubblicato sul blog **3500 Millones** de **El País** con il titolo **?'Terrorismo antinmigrazione?'** (8 febbraio 2018).

---

Quando i media evitano di utilizzare il termine **'attentato'** per descrivere l'attacco razzista avvenuto a **Macerata**, non c'impediscono comunque di vederlo per quello che è: **terrorismo dell'ultradestra**. Sei immigrati neri sono stati colpiti dagli spari di **Luca Traini**, un neonazista che in passato era stato candidato con la **Legha Nord**. E il leader di quel partito nazionalista e xenofobo, **Matteo Salvini**, ci ha messo pochissime ore per presentare la sua interpretazione particolare dei fatti: **'È chiaro che l'invasione e l'immigrazione senza controllo portano al conflitto sociale. [?] Se bisogna dare la colpa a qualcuno, è il governo che ha permesso che centinaia di migliaia di immigrati clandestini venissero qui senza alcun freno?.'** [?]

Nell'Europa del 2018, personaggi come **Salvini** cominciano a essere la norma, non l'eccezione. Suprematisti e xenofobi, bulli con il manganello o dal colletto bianco, godono di un'estrema libertà nei governi, nelle associazioni e nei mezzi di comunicazione. E l'Italia **'che andrà al voto fra un mese'** è uno dei fronti caldi di questa epidemia. Questo è quello che ho imparato leggendo la stupenda [relazione](#), realizzata dalle mie colleghe di [porCausa](#), che fa parte del nostro progetto [Antinmigrazione](#):

Ovunque l'ascesa diretta e indiretta della xenofobia è il risultato dell'equazione di due variabili: la vulnerabilità sociale e il populismo. **L'Italia** ha entrambe le cose. Un italiano su tre vive in povertà o a rischio di esclusione sociale; un partito su tre ha fatto degli stranieri e di chi li sostiene la fonte di tutti i mali del paese.

La proporzione di immigrati rispetto alla popolazione totale dell'Italia non è particolarmente alta (10%, meno della **Spagna** o della **Francia**). Però il peso della responsabilità che **l'Italia** si è vista costretta ad assumere durante la crisi dei rifugiati è molto sproporzionato: delle 10.000 richieste di asilo del 2010 alle 122.960 del 2016. [?]

Mentre chiedevano maggiore solidarietà, i governi di centro-sinistra del Partito Democratico hanno attuato negli ultimi anni una politica di rigida gestione delle frontiere (la dottrina **Minniti**, dal ministro che l'ha promossa) che coniuga la restrizioni delle condizioni per ottenere l'asilo, l'aumento dei centri di detenzione e gli accordi per il rimpatrio e i controlli con il diavolo in persona (la **Libia**, che, nel concreto, ha aiutato a ridurre gli arrivi del 35%, nel 2017).

Secondo un recente sondaggio commissionato da alcuni quotidiani (Swg, 2 febbraio 2018), i partiti con una **'linea dura contro gli immigrati'** potranno ottenere un 30% dell'appoggio elettorale. Vedendo dove sono andati a parare in questi anni anche coloro che difendevano una linea **'più morbida'**, è ragionevole presumere che qualsiasi opzione di governo rappresenta un problema per i migranti.

**Silvio Berlusconi** [?] ha così dichiarato a **La Stampa**: **'Solo il 5% di coloro che stanno in Italia, e sono circa 30.000, ha il diritto di rimanere con lo status di rifugiato. Gli altri 600.000 rappresentano una bomba sociale pronta ad esplodere che solo un governo di centro-destra ha intenzione di disattivare?.'**

A questo si riduce il dilemma dell'**Europa**: assomigliare o meno a **Salvini e Berlusconi**.

---

Nella foto: L'arresto di Luca Traini (dal Resto del Carlino)